

ISTITUTO NAZIONALE
DEL DRAMMA ANTICO
FONDAZIONE ONLUS

FONDAZIONE ISTITUTO NAZIONALE DRAMMA ANTICO
Protocollo in Uscita num: 454
Data Protocollo: 21/08/2023

Ministero dell'Istruzione dell'Università e
della Ricerca

Direzione generale per il personale
scolastico - Ufficio IV

dgper.ufficio4@istruzione.it

Oggetto: Richiesta di esonero del personale scolastico per la partecipazione al Convegno di studi *L'eros nel teatro antico* che si terrà il 19 e 20 ottobre 2023 presso il Palazzo Greco, Fondazione INDA Siracusa.

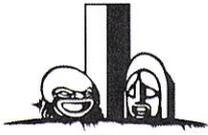
L'Istituto Nazionale del Dramma Antico Fondazione Onlus (I.N.D.A.), che dal 1914 provvede a far rivivere la tradizione degli Spettacoli Classici al Teatro Greco di Siracusa e a promuovere, attraverso un'articolata attività di divulgazione e di ricerca scientifica, i fondamenti della cultura classica, organizza, con cadenza annuale un Convegno di Studi sul Dramma Antico che riunisce alcuni dei maggiori specialisti del settore ed è uno degli appuntamenti più attesi dagli studiosi del mondo classico.

Quest'anno l'I.N.D.A. promuove un convegno di studi dedicato, a *L'eros nel teatro antico* organizzato in collaborazione con la redazione di *Dioniso. Rivista di studi sul teatro antico* che si effettuerà secondo le modalità di seguito indicate (v. anche programma allegato):

TEMA	Convegno di studi <i>L'eros nel teatro antico</i>
DESTINATARI	Personale docente Scuole ed Università, Ricercatori, Studenti
AMBITO	Nazionale e Europeo
DATA	19-20 ottobre 2023
SEDE	SIRACUSA, Palazzo Greco, Fondazione INDA- INGRESSO LIBERO
NUMERO DEI DOCENTI COINVOLTI NELL'INIZIATIVA (PRESUNTO) IN MODALITÀ MISTA: PRESENZA E TELEMATICA-ONLINE SU PIATTAFORMA ZOOM PREVIA RICHIESTA TRAMITE MAIL E IN DIRETTA SU FACEBOOK	50

La conoscenza del mondo classico, in cui troviamo le nostre radici culturali, alla base dell'appuntamento scientifico, organizzato dalla Fondazione INDA, costituisce un momento di grande partecipazione e di massima attenzione nel panorama culturale internazionale.

Considerata, quindi, l'importanza delle tematiche trattate in funzione di una crescita sempre maggiore della preparazione professionale di dirigenti e docenti e per consentire la partecipazione degli stessi, si richiede per i partecipanti l'esonero dal servizio ai sensi dell'art. 453 del D.Lvo 297/94, così come modificato e integrato dall'art. 26 comma 11 della Legge 448/98. Il convegno si terrà a Siracusa, Palazzo Greco, sede della Fondazione Inda. In considerazione della sempre più numerosa richiesta di partecipazione, prevediamo che il convegno si tenga in modalità mista, dunque si potrà assistere ed intervenire, anche da remoto tramite la piattaforma zoom previa richiesta tramite mail a: elena.servito@indafondazione.org. E' prevista una diretta su facebook. Nessun onere è previsto a carico dell'Amministrazione e dei partecipanti.



ISTITUTO NAZIONALE
DEL DRAMMA ANTICO
FONDAZIONE ONLUS

L'eros nel teatro antico

Il tema del convegno di *Dioniso* del 2023 è l'eros nel teatro antico. Siamo consapevoli di proporre un tema non meno difficile che affascinante, come dimostra anche il fatto che lo troviamo assai meno frequentato di quanto ci si potrebbe aspettare nella storia degli studi. Anzi, forse non è troppo azzardato sospettare che ad essa si sia trasmesso, in una sorta di omeopatia, l'interdetto – o quanto meno la diffidenza – che il desiderio amoroso ha suscitato, per la sua potenzialità destabilizzatrice, in quasi tutte le epoche, e in particolare in quelle che prendiamo qui in considerazione.

Del pendolo tra represso e repressione l'*Ippolito* di Euripide fornisce una rappresentazione scenica esemplare: innamoratasi del figliastro Ippolito per una vendetta che su di lui, non già su di lei, vuol prendersi la dea Afrodite, Fedra vive la sua passione non come puro desiderio, ma come tensione fra l'impulso divino incontrollabile e le remore tutte umane dell'etica: l'eros stenta così moltissimo a prevalere sulle barriere del silenzio, ma proprio la durata della resistenza ne sancisce la centralità, che la ripresa di Racine trasmetterà alla cultura europea.

Nella tragedia greca, un moralismo sessuofobo è pervasivo: le pene e i misfatti dell'amore sono sempre denunciati con forza, mentre le sue rare taumaturgie in positivo sono in qualche modo neutralizzate.

L'*Alceste* di Euripide inscena la morte di una donna che muore al posto del marito Admeto, destinatario di un privilegio favolistico; si capisce che Platone nel *Simposio* ne abbia fatto l'icona stessa dell'eros. Ma in Euripide Alceste non definisce allo stesso modo il movente del suo agire, sembra inquadralo in un blando e generico regime di affettività familiare; quando in punto di morte chiede ad Admeto di non risposarsi, dichiara di farlo per non dare ai suoi figli una matrigna. Ma eufemismi e reticenze sono facilmente smascherabili: rispondendole, Admeto non nomina neppure i figli per proclamare invece l'immortalità del suo rapporto personale con lei; e la maggiore libertà concessa al linguaggio maschile gli consente di usare due volte il termine eros (tutte e due le volte stabilendo un rivoluzionario legame con *thanatos*).

Nelle *Supplici*, sempre di Euripide, Evadne si getta sul rogo del marito Capaneo, ma essendo il suo sacrificio "inutile", l'esaltazione è tutta soggettiva, stridente col moralismo perbenistico del padre Ifi.

Quando la tematica amorosa torna in Seneca ha un avversario in più, la condanna stoica delle passioni, e d'altra parte acquista rilievo nell'azione tragica: ad esempio nella sua *Fedra* la protagonista si uccide non per calunniare l'amato e vendicarsi del suo rifiuto, ma per unire i loro *fata*, non essendo stato possibile unire i loro *animos*.

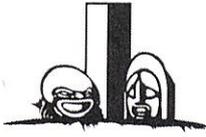
Passando all'orizzonte della commedia, in quella di Aristofane la pulsione erotica non è censurata perché nessuna pulsione è censurata: il messaggio comico veicola un desiderio narcisistico di felicità assoluta, cosmica, del quale il sesso fa parte integrante, ma non preminente: nel complesso ha un ruolo inferiore, per esempio, al desiderio alimentare.

Nella *Lisistrata* però si afferma un riassetto del rapporto tra i sessi che conferisce la parte preponderante al desiderio femminile, dotato della stessa forza di quello maschile, ma assistito da un progetto lungimirante e da una lucida coscienza dei valori: il desiderio dei maschi è anzi, tramite il famoso ricatto sessuale, assunto a *strumento* di una linea politica che afferma l'incompatibilità dell'amore (e dell'affettività familiare) con l'universo irragionevole della violenza e della guerra.

Dopo la grande stagione dell'impero ateniese la commedia nuova, in Grecia e più ancora a Roma, limita il progetto di felicità al ristretto ambito familiare; la sessualità giovanile è protagonista e riscuote empatia indiscussa, ma il suo soddisfacimento può percorrere due diverse strade che corrispondono a due diversi sviluppi drammaturgici.

Una è la ricerca del matrimonio "borghese" che ha da superare ostacoli legati a disegualanze economiche e sociali, a peculiarità caratteriali, a vicende che hanno creato equivoci sull'identità delle persone.

L'altra, assai più problematica, si rivolge a un oggetto del desiderio del tutto o prevalentemente mercenario, e ha per avversaria l'autorità patriarcale nel duplice ruolo di custode dei valori e (più ancora) del patrimonio.



ISTITUTO NAZIONALE
DEL DRAMMA ANTICO
FONDAZIONE ONLUS

L'assalto all'autorità viene portato non in prima persona dal giovane, ma da uno schiavo che solidarizza con lui e che esercita la dimensione intellettuale dell'imbroglio con tale padronanza da raggiungere lo statuto di personaggio demiurgico (equiparato, in un famoso passo dello *Pseudolus* di Plauto alla stessa creatività del poeta).

È evidente che *questa* vittoria del sesso ha bisogno di essere esorcizzata, risultato che spesso si ottiene screditando non l'istituto patriarcale ma i singoli padri che indegnamente lo rappresentano, e la loro indegnità si rivela col fatto che a loro volta si innamorano, senza aver titolo all'indulgenza "paternalistica" che spetta ai giovani.

Programma di massima*

19 ottobre, ore 9,30

Saluti istituzionali

Guido Paduano, Università di Pisa: *Introduzione*

Prima sessione

Douglas Cairns, Università di Edimburgo: *Resisting Eros in Euripides' Hippolytus*

Massimo Cacciari, Università Vita e Salute: *L'Alceste di Euripide*

Carmine Catenacci, Università di Chieti: *Modelli e funzioni dell'eros nelle Trachinie di Sofocle*

19 ottobre, ore 15

Seconda sessione

Walter Lapini, Università di Genova: titolo da confermare

Helene Foley, Columbia University, New York: *Euripidaristophanizing*

Alessandro Grilli, Università di Pisa: *Il potere di rendere felici: l'autonomia dell'eros nelle Donne al Parlamento*

20 ottobre, ore 9,30

Terza sessione

Gilberto Biondi, Università di Parma: *La Fedra di Seneca: il sublime a teatro*

Roberto Danese, Università di Urbino: titolo da confermare

Carmen Gonzalez Vazquez, Universidad Autónoma de Madrid: *Amor y gastronomía en la comedia de Plauto*

* I titoli degli interventi non sono definitivi e potrebbero subire delle variazioni

Siracusa, 07/08/2023

Il Presidente
Francesco Italia

Firmato digitalmente da: Francesco Italia
Organizzazione: COMUNE DI
SIRACUSA/80001010893
Data: 07/08/2023 12:35:54